COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

36.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 APRILE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Modifica alla normativa relativa allo svolgimento del concorso a referendario della Corte dei conti (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2748) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3

VINCENZI BRUNO, *Relatore* 3

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (2779) 4

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 4, 5

ALIBRANDI TOMMASO 5

BRESSANI PIER GIORGIO, *Relatore* 4

SOAVE SERGIO 4

Votazioni segrete:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 4, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,40.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Angelini Piero, Bianchi di Lavagna, Bosco Manfredi, Fontana, Galloni, Gitti, Lega, Occhetto, Zangheri e Battaglia sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Perrone, Corsi, Carrus, Rosini, Rubino, Bonetti, Rossattini, Boselli, Baracetti e Castagnetti.

Discussione del disegno di legge: Modifica alla normativa relativa allo svolgimento del concorso a referendario della Corte dei conti (Approvato dalla I Commissione del Senato) (2748).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica alla normativa relativa allo svolgimento del concorso a referendario della Corte dei conti », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 marzo 1985.

L'onorevole Vincenzi ha facoltà di svolgere la relazione.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame tende ad inserire dopo l'articolo 49 del regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364, un articolo 49-*bis* che prevede una modifica delle norme relative alle prove scritte per il concorso a referendario della Corte dei conti. Ossia, mentre la normativa vigente prevede l'inserimento in buste separate degli elaborati del candidato, con la norma in oggetto se ne propone il raggruppamento in modo che la commissione possa esaminare congiuntamente tutte e tre le prove al fine di esprimere un giudizio complessivo sulle stesse.

Considerando che quanto si propone è conforme a quanto stabilito per i concorsi per l'accesso alla magistratura, raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Dopo l'articolo 49 del regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364, è inserito il seguente:

« ART. 49-*bis*. — Al concorso per referendario si applicano le norme relative al concorso per l'accesso alla magistratura ordinaria di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1965, n. 617, ed all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1949, n. 28, per quanto concerne il raggruppamento in unica busta delle buste contenenti gli elaborati dello stesso candidato, l'esame nella medesima seduta degli elaborati stessi e l'assegnazione contemporanea a ciascuno del singolo punteggio.

Ai fini della valutazione delle prove scritte ognuno dei commissari dispone di dieci punti per ciascuna delle prove stesse.

Sono ammessi alla prova orale i candidati i quali abbiano riportato una media di almeno quaranta cinquantesimi nel complesso delle prove scritte, purché in nessuna di esse abbiano conseguito meno di trentacinque cinquantesimi ».

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifica alla normativa relativa allo svolgimento del concorso a referendario della Corte dei conti » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2748).

Presenti e votanti . . . 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . 26
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alibrandi, Baracetti, Barbera, Boselli, Bressani, Calvanese, Carrus, Corsi, Demitry, Fantò, Ferrara, Fortuna, Ianniello, Labriola, Loda, Mattarella, Moschini, Rossattini, Rubino, Soave, Soddu, Sterpa, Tassi, Vecchiarelli, Vincenzi, Virgili.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,30.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (2779).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ».

Comunico che in data odierna la II Commissione interni ha espresso parere favorevole con l'invito alla Commissione di merito a procedere entro il termine previsto dall'articolo 1 del disegno di legge n. 2779 all'esame della proposta di legge n. 254 di attuazione dell'articolo 98 della Costituzione.

L'onorevole Bressani ha facoltà di svolgere la relazione.

PIER GIORGIO BRESSANI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto il terzo comma dell'articolo 98 della Costituzione prevede la possibilità di introdurre con legge alcune limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero. Il disegno di legge oggi al nostro esame si propone l'obiettivo di prorogare il divieto di iscrizione ai partiti politici per gli appartenenti alle forze di polizia, divieto già stabilito con norma temporanea dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e prorogato per la terza volta, per un periodo di un anno, con la legge 24 aprile 1984, n. 93. Nel caso dovesse trascorrere inutilmente il termine contenuto nella legge n. 93 del 1984, lo *status* degli appartenenti alle forze di polizia verrebbe a modificarsi in maniera rilevante proprio per l'inerzia del legislatore. Per questi motivi il relatore propone una sollecita approvazione del disegno di legge n. 2779.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Signor presidente, onorevoli colleghi, le ragioni che hanno indotto il relatore ad accogliere benevolmente questa ennesima proroga sono le medesime che inducono il nostro gruppo ad opporsi drasticamente all'approvazione del provvedimento che tende a prorogare ulteriormente il termine previsto dall'articolo 114 della legge n. 121 del 1981. Nella seduta del 22 marzo 1984, la Commissione affari costituzionali adottò un analogo

provvedimento ed anche i colleghi che votarono a favore concordarono sull'opportunità di giungere ad una regolamentazione organica della materia. Ricordo che anche l'onorevole Balestracci, pur facendo riferimento al leninismo risorgente del partito comunista, condivideva la necessità di tale riordinamento. Desidero ricordare inoltre che alla fine di quella discussione il ministro Gaspari fece presente che il problema era già stato posto all'attenzione del Consiglio dei ministri, ove si era concordato di pervenire in tempi rapidi alla definizione di una normativa organica per la disciplina dell'iscrizione ai partiti politici delle categorie elencate nel terzo comma dell'articolo 98 della Costituzione. Lo stesso presidente Labriola, dando atto al collega Loda della validità delle sue affermazioni, pregava il ministro Gaspari di farsi promotore presso il Consiglio dei ministri di una iniziativa legislativa volta a disciplinare i diritti e i doveri di determinate categorie di pubblici dipendenti, rimanendo inteso che in caso contrario si sarebbe dato corso alle iniziative parlamentari pendenti in materia. Non desidero qui ribadire tutte le ragioni che ci spingono a votare contro questo provvedimento, ma spero che l'auspicio espresso allora dal presidente diventi oggi un fermo impegno della Commissione e dei gruppi.

Bisogna inoltre considerare il fatto che l'attuale situazione si traduce in realtà, in un'iniquità, in quanto l'articolo 114 della legge n. 121 del 1981 ha carattere transitorio ed avrebbe dovuto avere validità per un solo anno. Invece, qui si ripropone la quarta proroga annuale, creando in questo modo delle serie difficoltà per la gestione del personale appartenente alle forze di polizia, con indubbie conseguenze non tanto sulla « partiticità » di quel personale, quanto sul loro stesso impegno politico e sindacale. Infatti, la proroga che oggi è in discussione è considerata come una pesante censura del Parlamento nei confronti del diritto degli appartenenti alle forze di polizia di partecipare alla vita politica e sindacale e di battersi con convinzione per l'attuazione di tutti gli articoli della legge di riforma della polizia di Stato.

TOMMASO ALIBRANDI. Signor presidente, condividiamo le critiche rivolte al sistema delle proroghe annuali che è assolutamente inaccettabile, tuttavia l'importanza della questione è tale che noi voteremo convintamente a favore del provvedimento oggi in discussione, non senza richiamare però l'attenzione dei colleghi sull'importanza di un giusto trattamento del personale appartenente alle forze di polizia. Devo anche sollecitare la Commissione a prendere in esame, come ha già rilevato il collega Soave, la proposta di legge n. 254 presentata, a nome del gruppo repubblicano, dal collega Mammì e che tende a disciplinare l'intera materia.

Noi non condividiamo la tesi secondo la quale alcuni lavoratori risulterebbero discriminati rispetto ad altri, ma riteniamo che non solo gli appartenenti alle forze di polizia, ma anche i magistrati ed i militari di carriera non possano essere iscritti ai partiti politici, proprio per la delicatezza delle funzioni che sono chiamati a svolgere. Quindi, chiedo formalmente che la Commissione affari costituzionali prenda al più presto in considerazione la proposta di legge n. 254 per giungere quanto prima ad un riordino generale del settore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Prendo atto delle valutazioni espresse dagli onorevoli Soave e Alibrandi e assumo senz'altro l'impegno di proporre all'ufficio di presidenza l'iscrizione all'ordine del giorno dell'argomento in questione.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge. Poiché agli articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il termine di cui all'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione

della pubblica sicurezza, prorogato con l'articolo 1 della legge 24 aprile 1982, n. 174, e successivamente con l'articolo 1 della legge 23 aprile 1983, n. 121, e con l'articolo 1 della legge 24 aprile 1984, n. 93, è ulteriormente prorogato di un anno.

(*È approvato*).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale,* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (2779):

Presenti e votanti . . . 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 16
Voti contrari . . . 8

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alibrandi, Barbera, Bonetti, Bressani, Calvanese, Fantò, Ferrara, Ianniello, Labriola, Loda, Mattarella, Moschini, Pasqualin, Perrone, Rosini, Rubino, Scaglione, Soave, Sullo, Sterpa, Tassi, Vecchiarelli, Vincenzi, Virgili.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO